



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"San GIUSEPPE CALASANZIO"

CODICE MECCANOGRAFICO MIIC8C500A cod. fiscale 80128410158
E mail : miic8c500a@istruzione.it miic8c500a@pec.istruzione.it
tel. fax n.0288444602 - Piazza Axum, 5 – MILANO

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2021/2022

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Direttiva M. 27/12/2012 e C. M. n°8 del 6/3/2013

Si riportano le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro Istituto, già da tempo, ha adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Noi partiamo dal concetto di inclusività che attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, tralasciando il concetto di integrazione in cui l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o l'attenuazione degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse devono avvenire nella concretezza e nella prassi, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linee guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" e non della "straordinarietà" del funzionamento scolastico.

Ne consegue che :

- l'adozione di quest'ottica impone la personalizzazione dei percorsi di apprendimento per i soggetti individuati come BES ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104/1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità". L'introduzione di alunni con disabilità nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

L'I.C. "San Giuseppe Calasanzio"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente, a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e alunni con disabilità;
- per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone quindi che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 2. personalizzazione (percorsi ed obiettivi differenziati);
 3. strumenti compensativi; 4. misure dispensative; utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF. Propone altresì
- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali, ecc., per ad es. facilitatore linguistico, psicologo...);
 - ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda gli alunni con disabilità) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, strumenti informatici, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un alunno con DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di

legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE A.S . 2020/2021 al 29 giugno 2021

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	134
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	132
2. disturbi evolutivi specifici	59
<input type="checkbox"/> DSA	42
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	3
<input type="checkbox"/> Altro	13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	208
<input type="checkbox"/> Socio-economico	83
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	115
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	10
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	401
37,61 % su popolazione scolastica	1066
N° PEI redatti dai GLHO	132 (*2 assenti)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	208

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività di DaD e DDI individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti/Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività di DaD e DDI individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività di DaD e DDI individualizzate e di piccolo gruppo	SI

Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Volontari "Progetto SCONFINI"	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Altro: Volontari "Progetto ARIMO"	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Corsi di aggiornamento/formazione	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Corsi di aggiornamento/formazione	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Corsi di aggiornamento/formazione	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (Nuove tecnologie)	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici	SI
	a prevalente tematica inclusiva (Corso ICF e PEI su base ICF)	
	Didattica interculturale / italiano L2 (corso per conduttori di laboratorio e corso per tutti i docenti)	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Progetti di formazione su problematiche sociali (alcolismo)	SI
	Altro: Formazione DaD	SI

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- mancata continuità degli insegnanti di sostegno;
- tempistiche non sempre ottimali per l'assegnazione dell'assistenza educativa alle Cooperative con conseguente mancata continuità educativa da parte del personale;

- spazi dedicati alle attività di sostegno e per i laboratori di alfabetizzazione non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- finanziamenti insufficienti relativi alla presenza della mediatrice culturale;
- finanziamenti insufficienti per i corsi di alfabetizzazione;
- passaggio di informazioni non sempre efficace e tempestivo fra personale amministrativo e docenti;
- tardiva disponibilità di fondi per l'attivazione dello sportello d'ascolto psicopedagogico;
- scarsa accettazione da parte di alcune famiglie delle problematiche di apprendimento e di comportamento dei loro figli;
- ritardi inaccettabili dell'inizio dell'iter diagnostico da parte delle strutture UONPIA e ASST
- difficoltà, da parte di alcuni genitori, nell'attivarsi sia autonomamente che supportati dagli insegnanti, nelle procedure inerenti la valutazione ed eventuale certificazione di problematiche dei figli;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà di approccio alla DaD e DDI sia per l'aspetto tecnologico che per le condizioni socio/culturali/linguistiche di alcune famiglie.

Punti di forza:

- presenza di funzione strumentale per BES- alunni con disabilità
- presenza della commissione Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio
- dipartimento inclusione
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con BES (alunni a rischio dispersione scolastica)
- presenza di progetti attivi finanziati da enti pubblici e privati.
- attenzione dedicata alla fase di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria.
- attenzione dedicata alla fase di transizione che segna il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado
- attenzione dedicata dalla scuola secondaria di primo grado all'orientamento e scelta della scuola secondaria di secondo grado
- presenza di docenti con specifiche competenze in ambito inclusivo (alunni con disabilità e alunni BES);
- presenza di ambienti e strumenti dedicati a disabilità e Bisogni evolutivi Specifici.
- capacità di coordinare ed uniformare le azioni inclusive dell'Istituto.
- Monitoraggio iniziale sull'accesso ai dispositivi digitali e alle connessioni.
- Attivazione alfabetizzazione digitale docenti e alunni.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità certificata, ai disturbi evolutivi specifici e svantaggio.
- Sensibilizza e coinvolge la famiglia nella definizione di un progetto educativo e di vita condiviso con i Servizi Territoriali e non.

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occupano le FFSS)
- Convoca e presiede i GLO (in sua assenza se ne occupano le FFSS/coordinatori di classe)
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse
- Assegna la suddivisione delle ore degli insegnanti di sostegno in funzione alle varie tipologie di disabilità che man mano si presentano nella nostra scuola, tenendo conto anche delle competenze specifiche e delle risorse professionali dei docenti
- Attua interventi mirati a potenziare il livello di inclusione
- Richiede personale di assistenza attraverso il Comune, individuando le cooperative che rispondono meglio alle esigenze della nostra realtà scolastica
- Risponde alle richieste relative alle necessità di figure professionali di supporto
- Si attiva nell'individuazione di fondi economici utili per una proficua attività inclusiva degli alunni

LE FUNZIONI STRUMENTALI BES-ALUNNI CON DISABILITA'

- Collaborano con il Dirigente Scolastico
- Raccordano le diverse realtà (scuola, UONPIA-ASST, famiglie, enti territoriali...)
- Attuano il monitoraggio di progetti
- Rendicontano al Collegio Docenti
- Partecipano o coordinano con delega il GLI e riferiscono ai singoli consigli
- Partecipano ai GLO
- Coordinano il colloquio tra scuola e famiglia

- Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi
- Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PF,

PDP, PEP)

- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola

COMMISSIONE BES

- Collaborano con le Funzioni Strumentali.

I CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI

- Individuano gli alunni con BES sulla base di certificazioni/diagnosi/osservazioni dei docenti
- Stabiliscono in quali casi sia opportuna e/o necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente le misure dispensative/compensative
- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- Definiscono, condividono il Profilo di Funzionamento (PF)
- Elaborano, attivano e verificano i PDP/PEI per tutti gli alunni con BES
- Condividono i PDP/PEI con le famiglie GLI
- Elabora la proposta del documento di inclusione (PAI), ne mantiene monitorata l'applicazione, rileva le criticità, fissa gli obiettivi di incremento dell'inclusività con indicazione delle risorse necessarie.

PDM -RAV

- Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività, verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e di criticità emerse, per avviare azioni di miglioramento

COLLEGIO DOCENTI

- Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI
- Definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università)

CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

- Collabora con le Funzioni Strumentali BES
- Cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti ponte
- Cura, monitora e verifica i processi inclusivi

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Condivide le linee elaborate nel PEI e nel PDP e collabora alla loro realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione

UONPIA-ASST

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE

- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI, PDP

PERSONALE ATA

- Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e alle necessità di base degli alunni

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

L'Istituto aderisce all'Ambito 22 e alla Scuola Polo per la Formazione I.C BAROZZI e usufruisce delle loro proposte di formazione. L'Istituto attua un piano di formazione interno sulla base bisogni dello stesso. Essi comprendono competenze informatiche, sviluppo delle capacità gestionali e relazionali all'interno della classe, tematiche relative ai disturbi dell'apprendimento, alla disabilità (autismo, problematiche comunicative – CAA), alle problematiche del Bullismo e Cyberbullismo, alla didattica inclusiva, alla valutazione e alla didattica per competenze.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riconosciuti BES hanno diritto a uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla L. 170 del 8/10/2020 e le relative Linee guida del 12/07/2012.
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali "secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS D.M. 27/12/29012 e Circolare applicativa n. 8 del 6/03/2013.
- d) Piano Didattico Personalizzato per alunni stranieri, stranieri non italofofoni, stranieri NAI secondo quanto previsto dal D. L. n. 286/25 luglio 19981, comma 6 e dal D.P.R. n. 394/31 Agosto 1999 e successive modificazioni.

Strategie di valutazione:

- Tenere conto degli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato
- Tenere conto di quanto inserito nel Piano Didattico Personalizzato
- Tenere conto del punto di partenza dell'alunno
- Valutazione del percorso formativo

Per ogni alunno, s'individuano le strategie di valutazione coerenti attraverso colloqui con la famiglia, il Coordinatore di Classe, il Referente per i BES e gli insegnanti delle discipline in cui si rilevano criticità, tenendo conto della Certificazione degli alunni con disabilità e del Profilo di funzionamento (PF) e/o delle osservazioni del C. d. C. (altri BES), scegliendo gli strumenti dispensativi e compensativi opportuni. La valutazione, stabilita nel PTOF, tiene in considerazione per gli alunni con BES, del comportamento, delle discipline e delle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con disabilità, nel caso se ne ravvisi la necessità, vengono predisposte prove di esame differenziate corrispondente agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Per gli alunni in situazione di difficoltà specifica di apprendimento, debitamente certificate, saranno attivate adeguate misure dispensative e compensative e la relativa valutazione sarà effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali.

Viene posta particolare attenzione all'attività di orientamento in uscita con i referenti degli Istituti Superiori di Secondo Grado per una scelta consapevole e adeguata alle competenze e peculiarità dell'alunno con BES e garantire un passaggio completo ed esaustivo delle informazioni necessarie a pianificare il nuovo percorso inclusivo finalizzato ad un completo successo formativo.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica predispone un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori

Relativamente ai PF, PEI, PDP e PEP il Consiglio di Classe/Interclasse, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno nelle prime settimane dell'anno scolastico, individuano le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI e le Funzioni Strumentali si occupano della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le relative documentazioni.

Il Dirigente Scolastico viene messo al corrente dal referente del sostegno del percorso scolastico degli alunni con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Si individua un referente, tra il personale ATA, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: insegnanti di classe, docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione (se assegnati dal Comune).

- Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
- Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.
- Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

- Sono presenti tre funzioni strumentali nell'area 2 (Sostegno al lavoro per gli alunni con disabilità e due funzioni strumentali nell'area 3 (Sostegno al lavoro alunni BES/DSA); una commissione per gli alunni con disabilità, composta da 8 docenti che fungono da referenti per i vari Plessi.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing).
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning).
- Tutoring.
- Peer education.
- Attività individualizzata (mastery learning).

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- Incontri col team docenti nella fase iniziale dell'anno per conoscere i bisogni specifici dell'alunno/a, nei momenti di programmazione condivisa e nella fase di stesura dei PEI o dei PDP.
- Rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore.
- Informazione periodica sulle attività e sugli sviluppi del percorso educativo.
- Raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo. Pertanto i familiari, in collaborazione con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

7.Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

- Accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- Accoglienza di studenti con BES in corso d'anno
- Passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe) - affiancamento / guida nell'attività comune (in classe):
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento/recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio - attività individuale autonoma
- attività alternativa
- laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili, codici comunicativi non verbali, comunicatori.

RISULTATI ATTESI*

Comportamenti osservabili che testimonino il grado di raggiungimento dell'obiettivo VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Docente/i responsabili e altri educatori coinvolti nelle attività proposte allo studente valutano relativamente ai risultati raggiunti se questi siano:

- adeguati
- efficaci
- da estendere

- da prorogare
- da sospendere
- insufficienti

*La dicitura risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare performance / prestazioni in ambito disciplinare investimento personale / soddisfazione / benessere / lavoro in autonomia / compiti e studio a casa / partecipazione / relazioni a scuola / relazioni nella famiglia e o in altri contesti educativi coinvolti.

8. Valorizzazione delle risorse

- Valorizzazione degli strumenti informatici utilizzati anche per la didattica a distanza.
- Uso della piattaforma istituzionale (GSuite).
- Uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato atto a trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Competenze specifiche di ogni docente.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse materiali: biblioteche, laboratori, palestre, attrezzature informatiche - software didattici.
- Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico/sportive, formative, laboratoriali e relazionali, docenti di potenziamento.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo - Coordinamento con le commissioni attive all'interno dell'Istituto.

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità e successive integrazioni;
- b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012, per gli alunni con svantaggio sociale e culturale e per gli studenti stranieri.

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C./team docenti devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici si prevedono i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1. accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2. dotazione strumentale adeguata per ogni studente
- 3. comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato, etc.
- 4. definizione di procedure condivise da tutto l’I.C. (tempistiche, modulistica, risorse umane) per garantire ottimali fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- docente titolare di funzione strumentale inclusione BES con funzione di referente;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- educatori ed assistenti alla comunicazione;
- assistenti ad personam; - risorse aggiuntive;

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla continuità didattica, alla gravità del caso e al contesto socio-educativo.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- coordinatore del C. d. C. /team docenti
- docenti curricolari e di sostegno
- assistenti ad personam

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- docente referente;
- docenti curricolari;
- docenti con specifiche competenze per l’insegnamento d’italiano come L2;
- facilitatori e mediatori linguistici;

8) INIZIATIVE STRUMENTALI GIÀ PROGRAMMATE PER l’a.s. 2021/2022

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all’inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico e strumentale da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per alunni con disabilità per studenti non di madrelingua con programmi specifici di supporto all’apprendimento delle varie discipline.

9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L’A.S. 2021/2022 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- all’U.S.P.: Adeguamento organico di fatto docenti di sostegno

- al Comune di Milano: Educatori
- al Consiglio di Zona 7: Specialisti per la 1 e 2 alfabetizzazione, per lo studio facilitato, Sportello psicopedagogico e Mediatori Culturali impegnati su più livelli (didattico, genitoriale, amministrativo)

10) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'ANNO SCOLASTICO 2021/2022 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle Classi, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Delibera n. 32 dal Collegio dei Docenti del 29 giugno 2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
_Prof.ssa Federica Gambogi